Conto corrente colla Posta

Gallarate, 24 Dicembre 1918.

Anno XIV — Num. 41-42

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO L. 5.—
SEMESTRE » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

L'UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina	L. 0.50
In 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

Questo numero doppio costa cent. 20.

Non ci crediamo

Abbiamo partecipato al Congresso della Famiglia Italiana della Società delle Nazioni tenuto a Milano nel salone del Conservatorio e durato tre giorni interi.

Vogliamo dire con esattezza il nostro pensiero su questo congresso a cui hanno partecipato eminentissimi ingegni ed hanno aderito i buoni tre quarti dell'*élite* della politica Italiana, vogliamo dire il nostro pensiero con sincerità: Non ci crediamo.

Siamo stati assidui ascoltatori nelle tre lunghe giornate di discussioni ingaggiatesi specialmente intorno all'ordine del giorno Salvemini che era come la spina dorsale del vasto programma formandoci la convinzione precisa ed incrollabile che tutto il Congresso non é stato che una bella accademia a cui abbiamo saputo partecipare con umiltà da apprendisti ma sulla quale vogliamo esprimere oggi il nostro implacabile giudizio che non concorda punto con quello dei maggiori organi dell'opinione pubblica ma che è forse il più sincero di tutti.

Crede davvero Gaetano Salvemini che il Congresso di Versailles potrà imporre certe rinuncie alla potente Inghilterra? Crede egli che i parlamentari di tutto il mondo riusciranno ad imporre al Congresso della Pace l'organizzazione internazionale delle forze marittime o che l'Inghilterra accetterà per omaggio all'ordine del giorno Mondaini il controllo sull'amministrazione delle colonie?

Non ci crediamo. A noi pare, per esempio, che l'occupazione di tutta la costa dalmata così come a quest'ora è già compiuta sia la soluzione più pratica e più sicura del nostro problema etnico. Alle chiacchere ci sarà sempre tempo domani!.... Che ne dicono Arcangelo Ghisleri e Giuseppe Ricchieri?

Noi abbiamo un profondo rispetto per i grandi principi di giustizia affermati dal Congresso, principi che sono anche i nostri, da lunga data, ma finora, nostro malgrado, un solo diritto abbiamo visto trionfare ed è stato quello del più forte. Ed è stato anche un grande miracolo sé più forte questa volta sia stato il più giusto.

In conclusione ci pare che Wilson che giunge in Europa accolto da trionfatore risalirà nella *George Washington* non altrettanto soddisfatto di questo vecchio continente che ha così poca voglia di ringiovanire. Ci pare inoltre che le dottrine mazziniane saranno state per lui un fatale acquisto e che il vecchio dottore americano avrà tempo di pentirsene, qui e in patria.

Abbandoniamo delle utopie per abbracciarne delle altre, cari amici del Congresso.

Ma propaghiamole pure con tutta la forza della nostra anima immutatamente democratica queste sacre dottrine che abbiamo esaltate a Milano, crediamo con tutta la fiducia all'evoluzione dello spirito umano a cui, in un tempo di là da venire, sarà dato di realizzare i nostri più desideri di oggi.

Per ora contentiamoci di volere essere falsi profeti.

QUALE SARÀ L'ASSETTO ECONOMICO

IN UNA SOCIETA' LIBERE DI NAZIONI

Al Congresso della famiglia Italiana della Società delle Libere Nazioni è stata presentata da Luigi Einaudi, da Giuseppe Prato e dall'on. Giretti la seguente interessantissima relazione:

Il pensiero di Wilson.

Il compito dei Relatori sulla parte economica del programma della *Lega Universale per la Società delle Libere Nazioni* è molto semplice e molto modesto, perchè le conclusioni che essi hanno da proporre all'attuale Convegno sono quelle stesse che ha più volte formulate il Presidente Wilson con mirabile precisione e chiarezza, in modo particolare nelle quattordici proposizioni del suo discorso al Congresso americano dell'8 gennaio 1918, e nei cinque punti ormai classici del discorso da lui pronunciato al Teatro Metropolitano dell'Opera a New York il 27 settembre 1918, inaugurando la propaganda per il quarto prestito americano di guerra.

Sarà un titolo immortale di gloria pel Presidente Wilson e per gli altri eminenti statisti americani che hanno con lui collaborato a fare della costituzione di una *Lega o Società delle Nazioni* lo scopo vero ed alto dell'intervento americano nella guerra scatenata sull'Europa e sul mondo dall'imperialismo e dall'autocrazia degli Imperi Centrali, quello di aver essi compreso di gran lunga meglio dei loro colleghi europei la necessità per le Democrazie alleate di dare ai loro sforzi e sacrifici per la difesa ad oltranza dei grandi e comuni principi di libertà e di giustizia una mèta pratica ed immediata, la quale valesse a tener acceso l'entusiasmo delle maggioranze popolari, dando al conflitto immane il carattere di una vera ed irriducibile lotta di principi, ma nello stesso tempo facendo dipendere dal suo esito vittorioso per l'Intesa un bene tangibile capace di essere capito ed apprezzato non soltanto da gruppi aristocratici più o meno intellettuali, ma dal comune degli uomini e delle donne, su cui la guerra era piombata come una spaventosa e deprecata calamità.

È veramente un invidiabile privilegio del popolo degli Stati Uniti quello di unire allo spirito religioso dell'ideale civile ed umano il senso squisito del possibile e del reale, in modo da non cadere mai nell'utopia e da far servire questa felice contemperanza di facoltà idealistiche e di pratiche attitudini alla solidità ed utilità progressiva delle costruzioni politiche e sociali.

Il nuovo pericolo.

Molti avevano pensato e detto prima del Presidente Wilson che « le alleanze speciali e le rivalità e le ostilità economiche sono state appunto nel mondo moderno la sorgente inesauribile di passioni che provocano la guerra » e che « sarebbe una pace non sincera quella che non escludesse definitivamente questo pericolo ».

Tuttavia, durante la guerra, codesto concetto essenziale per la ricostituzione del mondo civile e la sua assicurazione contro il pericolo di nuove guerre, invece di divenire sempre più chiaro agli occhi ed alle menti degli uomini di Stato e dei popoli dell'Intesa, si era andato via via ottenebrando per il risorgere nei singoli paesi di tendenze egoiste e particolariste, le quali non smascherate e non contenute per tempo lavoravano in senso contrario al programma della causa comune e minacciavano di rendere vani in gran parte i risultati della guerra, sviluppando tra le nazioni alleati i germi pestiferi delle gelosie e delle ostilità economiche e facendo rivivere in esse quello stesso tracotante spirito di esclusivismo e di sopraffazione che aveva corrotto profondamente la Nazione tedesca e che, per la ribellione mondiale, è stato indefinitiva la causa della sua colossale rovina.

Non vi è dubbio che il risveglio in Inghilterra, in Francia ed in Italia, degli appetiti protezionisti, ai quali i Governi non avevano saputo od osato contrastare, costituiva una grave deformazione e degenerazione del carattere e della finalità della guerra.

Il *boicottaggio commerciale* del nemico, ampiamente giustificato dalle circostanze e necessità della guerra e perfettamente ammissibile in sostituzione di questa come uno dei più poderosi ed efficaci mezzi pratici, dei quali potrà e dovrà disporre la futura *Lega* o *Società delle Nazioni* per imporre agli Stati nemici o recalcitranti la propria autorità collettiva, è stato ed è ancora propugnato da gruppi di industriali potenti e coalizzati come il mezzo per proteggere i loro particolari interessi a danno ed in dispregio del benessere generale dello Stato e della Nazione.

Si deve molto a questo aggressivo risorgere di tendenze egoiste, se i Governi e le Nazioni della intesa tardarono tanto a comprendere la necessità dell'unificazione del fronte militare e politico, e se ancora non hanno unificato il fronte economico, come era consigliato ed imposto dalle condizioni della guerra comune.

Quanto tempo è stato sprecato e quanta attività è stata stupidamente sperperata nei paesi della Intesa, intanto che premeva di associare tutte le forze e tutte le volontà per la guerra contro il comune nemico, nell'ora assurda e dissennata di inventare vere e fantastiche ragioni di dissidi economici tra gli alleati, e di foggiare armi destinate a combattere le prossime lotte per le nuove convenzioni commerciali!

Così, mentre la parte più valida degli operai, degli industriali e dei commercianti delle Nazioni alleate, trasformati in soldati della stessa causa e della stessa idea, facendo un solo esercito, combattevano valorosamente gli uni a lato degli altri per la difesa dell'interesse comune, i politicanti, rimasti a casa perchè inabili per l'età o per la salute alla guerra o perchè prudentemente imboscati nelle imprese favorite della guerra, hanno occupato il loro tempo e le loro fatiche a congegnare più o meno alla chetichella nuovi diabolici congegni di preferenze doganali e di tariffe doppie o multiple, nominalmente dirette contro l'immaginato *dumping* tedesco del dopo-guerra, ma in realtà preparate allo scopo di ostacolare gli scambi commerciali tra i paesi alleati.

Sollecitati e spinti da gruppi d'interessi industriali potenti ed organizzati, i vari Governi dell'Intesa, mancando ad essi l'appoggio di una opinione pubblica bene informata e compatta, avevano tutti dal più al meno finito per fare concessioni di principio pericolose e per prendere impegni che lasciavano adito ai più gravi e giustificati timori circa il futuro regime commerciale dei paesi alleati nei loro rapporti reciproci.

Per avere libere le mani alle riforme doganali che intanto si stavano elaborato sotto la pressione degli interessati, i Governi dell'Intesa già avevano denunciato i trattati di commercio in vigore tra essi, dichiarando in forma più o meno ufficiale che nella loro rinnovazione essi intendevano escludere la cosidetta *clausola della Nazione più favorita*, che insieme li legava e che, per quanto violato nel suo spirito e nella sua essenza dalla malatede delle studiate e ciniche discriminazioni doganali, delle tariffe ferroviarie e marittime di favore e delle svariate forme di *dumping* internazionale, costituiva pur sempre un freno efficace al prevalere dell'arbitrio protezionista più staccato ed al diffondersi di uno stato di anarchia e di insicurezza perenne col commercio mondiale, ogni paese essendo continuamente esposto a vedere le proprie industrie insidiate e messe a repentaglio da una qualche nuova capziosa interpretazione dei suoi trattati di commercio da parte dei paesi contraenti.

I vecchi egoismi.

Giustamente, un valoroso economista ed uomo politico inglese, il Robertson, insistendo nel rilevare l'influenza che il protezionismo ha avuta, sia direttamente che di riflesso, nella preparazione della guerra, specialmente in Germania, ha scritte in un opuscolo del *Cobden Club* queste parole che meritano di essere attentamente meditate:

« Si deve notare l'importante, ma poco considerato fatto che la nuova richiesta di un ritorno ad una politica doganale congegnata come ai tempi addietro significa semplicemente adottare nei rapporti internazionali i *metodi tedeschi* durante una guerra, alla quale il mondo è stato costretto dal dominante spirito tedesco. Certamente in guerra *fas est ab hoste doceri*. Ma quando la guerra si può dimostrare essere la conseguenza del temperamento del popolo nemico, quale si formò grazie ai suoi metodi in tempo di pace, quella massima per gli uomini sani di mente insegna a non seguire il cattivo esempio tedesco. La guerra è stata provocata dal culto e dal sistema di egoismo nazionale. La medesima espansione del commercio tedesco durante gli ultimi quarant'anni ha contribuito certamente a formare quella mentalità, grazie alla quale miriadi di tedeschi considerarono la guerra mondiale come un mezzo di promuovere la propria espansione e supremazia commerciale.

« Il sistema di protezione doganale, a cui la Germania ricorse per fornire all'Impero i mezzi finanziari per i suoi scopi militari, costituì sempre un impedimento al commercio tedesco, appena questo, avendo soddisfatto al consumo del sicuro mercato interno, cercò all'estero nuovi sbocchi. Salvato in parte, grazie ai bassi salari ed alle lunghe ore di lavoro, dal peso differenziale dell'aumento nei costi, provocato dalla protezione doganale, il commercio tedesco si appoggiava sempre febbrilmente ad una finanza di speculazione, per essere aiutato nella concorrenza contro la non protetta Inghilterra. Profitti più bassi, credito prolungato, sperimenti di *dumping*, ecco i suoi sistemi normali; e già prima della guerra il pensiero delle sue fondamenta finanziarie aveva fatto nascere apprensioni malcelate in tutto il mondo tedesco. Il fatto che le banche tedesche fornivano fondi al commercio tedesco in una misura che sinora è mai stata raggiunta in Inghilterra, fece si che anche qui si invocassero metodi consimili, senza che si studiasse abbastanza se non forse quella medesima finanza speculativa non avesse provocato il sorgere di uno stato di cose, il quale induceva gli uomini d'affari a vedere nella guerra una cura per uno stato patologico commerciale, che in nessun altro modo essi potevano sperare di mutare.

« Il bisogno di *mercati più sicuri* cresceva sempre più; e la persistenza tenace della concorrenza inglese, l'evidente impossibilità di sopraffarci nei tessuti, o di scrollarci via nella produzione delle macchine, finalmente generarono tra gli industriali tedeschi — postisi al seguito dei loro megalomaniaci militaristi — il sogno maligno di distruggere la supremazia britannica a viva forza. Dapprima dovevano essere sbiacciati i principi avversari continentali: l'Olanda e il Belgio dovevano diventare subordinati agli interessi commerciali tedeschi; in seguito la marina da guerra inglese doveva in una lotta a morte essere condannata alla distruzione; e finalmente la Germania poteva essere libera di cercare di espandersi in Oriente e nelle colonie a suo piacere, ed assicurarsi mercati liberi da ogni seria concorrenza.

« L'entrata dell'Inghilterra nella lotta fin dal principio ha fortunamente frustato tutto il piano di morte; ma è ormai abbastanza chiaro che la Germania moderna, sotto un sistema doganale modellato su quello del diciottesimo secolo, ha di nuovo formato lo stesso temperamento nazionale che in quell'epoca rese la *guerra commerciale* una vera caratteristica della storia ».

Una nuova politica.

Una delle più solide garanzie della pace mondiale oramai conquistata è la certezza che più non abbia da rinnovarsi tra le Nazioni insieme collegate lo stato di cose così efficacemente descritto dal Robertson.

Sarebbe raggiungere le più alte vette dell'assurdo e sarebbe nello stesso tempo un vero ed inescusabile delitto contro i diritti dell'umanità anelante al beneficio supremo della pace giusta e durevole, se i risultati della guerra sanguinosa e terribile potessero prima o poi essere compromessi od annulati dal risorgere delle rivalità ed inimicizie commerciali non aventi altra base che l'ignoranza ed il pregiudizio delle masse popolari, che gruppi potenti ed organizzati riescono a sfruttare nel loro esclusivo o particolare interesse.

Non è argomento di questa Relazione il trattare del *boicottaggio economico* come di una delle sanzioni pratiche delle quali potrà fare uso la *Lega delle Nazioni Libere*, allo scopo di tutelare il patto federativo dalle eventuali possibili infrazioni di una o più delle parti contraenti.

Medesimamente crediamo di non dovere trattare in questa Relazione l'altro tema, che potrà formare più utilmente oggetto di una trattazione a parte, del regime economico che la *Lega delle Libere Nazioni* dovrà applicare ai paesi che eventualmente resteranno fuori di essa, sia per loro espressa volontà sia perchè la *Lega* non crederà di ammetterli nel proprio seno a causa delle garanzie insufficienti che essi potrebbero

Giuseppe Giovanni

dare dei loro impegni per l'adempimento di associati.

Una sola cosa vogliamo qui affermare: la temporanea esclusione dalla *Lega* degli Stati che non danno le garanzie richieste di istituzioni democratiche responsabili e di spirito popolare veramente pacifico, e l'eventuale applicazione ad essi di un regime economico di speciale cautela non dovrà mai servire a scopi di interessi egoisti e ristretti delle singole Nazioni collegate, o peggio ancora di gruppi particolari predominanti in alcuna di esse, ma dovrà unicamente essere informata al concento della efficace garanzia degli interessi generali e collettivi, tra i quali, ovviamente, terrà il primo posto quello della conservazione della pace mediante lo scrupoloso adempimento dei patti e degli impegni liberamente accettati e sottoscritti.

La fine delle rivalità.

Certamente l'ideale da raggiungere nel campo economico e commerciale tra le libere Nazioni del mondo e la completa abolizione tra di esse delle barriere doganali, coll'istituzione di un libero scambio altrettanto perfetto di quello che già esiste su tutto il territorio degli Stati Uniti d'America o tra le varie regioni e provincie della Francia, dell'Italia e del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda.

Occorre però, per essere pratici e non compromettere le riforme momentaneamente possibili col volere troppo abbracciare in una sola volta, tenere conto altresì delle difficoltà che alla realizzazione immediata di quell'ideale si oppongono e che sono le stesse, per le quali è necessario passare storicamente attraverso ad una *Lega delle Libere Nazioni* per arrivare più tardi ad una vera e propria *Federazione degli Stati di Europa e del mondo.*

È superfluo qui indicare ad una ad una coteste difficoltà che ciascuno conosce e può valutare facilmente da se stesso.

Basta affermare in modo preciso ed energico che, pur restando guarentita entro certi limiti l'autonomia doganale degli Stati che entreranno a far parte della *Lega delle Libere Nazioni* sin dalle sue origini o vi saranno ammessi più tardi, in nessun caso quella autonomia potrà essere intesa ed adoperata allo scopo di far risorgere nel seno della *Lega* stessa le rivalità e le gelosie determinate dai sistemi di dazi differenziali e dalle interpretazioni maliziose della *clausola della Nazione più favorita.*

Con molta ragione il Dr. Nicholas Murray Butler, presidente dell'*Università Columbia* di New York e, coll'ex Presidente Taft, uno dei più valorosi collaboratori del Presidente Wilson nel propugnare la *Lega delle Nazioni*, ha messo tra le conseguenze che dalla sua creazione dovranno necessariamente seguire quella che « clausa della Nazione più favorita deve essere applicabile a tutti i membri della Lega ogni qual volta vengano conclusi trattati di commercio fra due o più delle Nazioni che ne fanno parte », aggiungendo che « ciò diminuirà grandemente ed eliminerà del tutto una delle più forti tentazioni economiche alla guerra internazionale ».

Non diversamente il Presidente Wilson è venuto elaborando e precisando durante la guerra il suo concetto del regime economico, che dovà esistere tra i vari Stati che costituiranno la *Lega delle Nazioni* per la garanzia della pace e dell'ordine internazionale.

Nel memorabile discorso dell'8 gennaio 1918 al Congresso americano, egli così enunciava la terza delle sue quattordici proposizioni pel pogramma di pace: « La rimozione sino al limite del possibile di tutte le barriere economiche e lo stabilimento di una ugualianza di condizioni del commercio fra tutte le Nazioni che consentano alla pace e si associano per la sua conservazione ».

Il programma economico della *Lega delle Nazioni* è così formulato in modo netto e completo, perchè il principio stabilito dal Presidente Wilson non si limita alle sole barriere che risultano dall'applicazione di tariffe doganali restrittive della libertà di commerio ed implicanti un trattamento diverso delle merci provenienti dai vari paesi, ma si estende a tutti gli altri trattamenti differenziali di tariffe ferroviarie, marittime, portuali, permessi di esportazione e sistemi di *dumping* diretti da parte dello Stato o indiretti da parte di *cartelli* e di *sindacati* di produttori resi possibili dalla legislazione fiscale o del favore governativo, previlegio di importazione accordati a Consorzi obbligatori e legali di industriali e commercianti, quali sono sorti in gran numero durante la guerra e per le necessità ineluttabili di questa, ma che, a pace ristabilita, devono cessare per ridare luogo nuovamente alla sana e naturale libertà di concorrenza della industria e del commercio.

I porti e le ferrovie.

La estensione del principio della uguaglianza di trattamento deve specialmente essere affermata per quanto si riferisce ai porti ed alle ferrovie. La mancanza di privilegi a favore di particolari Nazioni o gruppi industriali per quello che si riferisce a trasporto per ferrovia ed alla utilizzazione dei porti sarà il mezzo migliore per risolvere talune delle questioni più controverse della politica internazionale. Ora che abbiamo vinta e distrutta la nostra nemica l'Austria, ora che è scomparso quest'ultimo residuo di Stato anazionale e medioevale, noi abbiamo il dovere di risolvere equamente per tutti i gravi problemi che la nostra vittoria ha messo sul tappeto. Non ultimo quello del porto di Trieste. Trieste è oramai per sempre italiana. Nessuna forza umana più la potrà togliere a noi. Ma appunto perciò noi non vogliamo chiudere gli occhi dinanzi al fatto che, *come strumento enico*, il porto di Trieste deve anche servire all'entroterra slavo ed a quello più lontano tedesco e boemo. E' anzi una condizione della prosperità di Trieste che essa possa continuare a fornire i suoi servigi all'entroterra. Il principio wilsoniano della parità di trattamento applicato ai porti ed alle ferrovie permette di risolvere questo problema il quale è apparso tormentoso solo a chi ragionava coi vecchi criteri dell'analizzazione statale.

Sia lecito a noi di citare un brano in cui uno dei nostri relatori, nel maggio 1915, quando l'Italia entrava in guerra, tracciava il programma Italiano rispetto al porto di Trieste: « Noi vogliamo Trieste, non perchè essa sia uno dei maggiori porti del mondo, non perchè essa possegga una flotta potente e traffici ricchi. La vogliamo perchè i suoi abitanti sono italiani e perchè essi vogliono unirsi a noi. Per questo noi vogliamo Trieste, e non perchè essa sia ricca. Anzi, noi siamo convinti di non avere alcun diritto ad ipotecare per noi i vantaggi della sua posizione e della potenza economica di Trieste. L'Italia é il solo paese, il quale dominando a Trieste per ragioni etniche, possa offrire alle altre nazionalità il modo di giovarsi dei vantaggi economici del suo porto .... Raggiungere tal fine, per quanto dipenda dall'opera nostra non è impossibile: basta considerare Trieste come un porto franco, ammettendo in franchigia tutte le navi destinate all'importazione ed all'esportazione per o dell'entroterra slavo-tedesco. Basta assegnare ai tratti di ferrovia correnti fra Trieste ed il confine politicho tariffe minime di concorrenza e di penetrazione. Mancherà in tal caso agli slavi ed ai tedeschi l'interesse a lottare con noi per strapparci un possesso, di cui noi avremo dimostrato di non volere servirci ai loro danni e da cui così avremo loro consentito di trarre tutti quei vantaggi economici, i quali siamo compatibili con la conservazione della sovranità e della nazionalità italiana ».

Bisogna estendere al numero massimo possibile di casi questa politica di solidarietà che si immedesima colle uguaglianza di trattamento. Fin da prima della guerra l'Impero brittanico ammetteva, senza limitazione, con perfetta parità di diritto e con ugual onore di tasse, le navi di tutte le bandiere nei suoi porti e nei stretti da esso dominati. Si può dire anzi che la funzione storica dell'Impero britannico sia stata quella di stendere l'area su cui può esercitarsi, in condizioni di perfetta sicurezza, la concorrenza di tutte le nazioni del mondo. E sarà vera gloria del Presidente Wilson di avere, prima della guerra mondiale, esteso al canale di Panama il medesimo canone della uguaglianza di tasse per tutte le bandiere, che l'Inghilterra scrupolosamente osservava ed osserva rispetto al canale di Suez. E lo estese, contro opposizione viva di potenti gruppi di interessati del suo stesso paese. La *Lega delle Nazioni* non avrebbe adempiuto ad uno dei suoi fini essenziali se non servisse ad estendere questo principio, eminentemente pacifico, al maggior numero possibile di casi.

Non è da nascondere che questo programma economico non sarà accettato di buon grado e senza forti resistenze dai gruppi industriali potenti nei singoli paesi dell'Intesa.

Ragione di più perchè da parte delle organizzazioni e dei partiti che hanno accettato il programma di guerra e di pace del Presidente Wilson e si sono associati allo scopo di fare trionfare nella prossima conferenza della pace il principio della *Lega delle Libere Nazioni* non si perda un momento di tempo a guadagnare a questa causa - nobile e generosa tra tutte - il consenso e l'entusiasmo delle grandi masse popolari, le quali hanno ora conquistato il diritto che nessuno potrà più loro insidiare e ritogliere di non essere assenti nelle decisioni che riguardano il loro avvenire pacifico, mediante il consolidamento e la piena messa in valore dei risultati della guerra combattuta e vinta in nome del principio democratico contro la dominazione di caste feudali e di gruppi autocratici.

Le dogane.

Certamente, sarebbe augurabile che nella via della costituzione della *Società delle Nazioni* si potesse fare un passo innanzi più ardito e più radicale: il solo il quale potrebbe dare granitico fondamento al principio della uguaglianza di trattamento doganale, portuale e ferroviario fra le libere nazioni componenti la società futura. Non è possibile invero non vedere che la *Società delle Nazioni* allora soltanto potrà acquistare vera forza e far valere le ragioni dell'umanità contro i recalcitranti quando possederà un proprio organo, una propria forza ed una propria finanza. La *Società delle Nazioni* deve invero essere la precorritrice della *Federazione delle Nazioni*, il cui governo unicamente dovrebbe possedere un esercito, gerire gli affari comuni a tutte le nazioni. come questo processo storico abbia a compiersi, noi ora non vogliamo indagare; se col formarsi di minori federazioni fra stati affini per lingua, coltura, tradizioni, ovvero direttamente col costituirsi di una federazione europea e, quindi, mondiale. Questo però possiamo dire con sicurezza: che quest'organo supremo della volontà comune dovrà disporre di entrate proprie e non essere costretto a dipendere dalla buona volontà delle nazioni associate, le quali potrebbero anche rifiutarsi a pagare i propri ratizzi o contributi alla cassa comune. E l'esperienza storica dimostra che la entrata prima, specificamente caratteristica delle federazioni cominciò sempre ad essere il provento delle dogane. Così fu per la Svizzera così per gli Stati Uniti ed in seguito per l'Impero tedesco e per le Federazioni canadese, australiana, sud-africana. Le dogane sono l'entrata che più volentieri i singoli Stati federati cedono all'organo centrale della federazione; quella il cui abbandono lede di meno il canone della sovranità finanziaria individuale; quella che più acconciamente può essere gerita, per la sua natura medesima, da una commissione amministrativa internazionale.

Noi non vogliamo trattare a fondo questo problema, il quale diventerà attuale il giorno in cui l'esperienza avrà fatto persuasi che la *Società delle Nazioni* dovrà ulteriormente evolversi nel senso della *Federazione*; in cui gli uomini si saranno convinti che non è possibile adempiere a cómpiti politici, economici, militari senza organi permanenti e senza mezzi permanenti con cui far vivere questi organi.. Ma la *Società delle Nazioni* deve però sorgere avendo in mira, fin dal primo momento, lo possibilità del suo graduale perfezionamento. Ed è questo un altro potente argomento, il quale ci deve far persuasi che il principio wilsoniano della uguaglianza di trattamento doganale deve essere applicato con fermezza, con coerenza, anche a vantaggio di quelli che fino a ieri furono i nostri nemici. Sarà invero tanto più agevole il trasferimento delle dogane al futuro organo centrale della *Federazioni delle Nazioni*, quanto più l'assetto delle dogane stesse sarà rimasto semplice, alieno da complicazioni e da differenziazioni protezionistiche, ed improntato al criterio di procacciare esclusivamente e precipuamente entrate al fisco. La parità di trattamento non è dunque soltanto un fine per se stesso, di altissimo pregio economico e politico, arra di amichevoli rapporti fra le nazioni associate; ma è altresì la condizione preliminare affinchè in avvenire sia possibile compiere un nuovo passo nella via dell'affratellamento delle Nazioni e della loro cooperazione nella lotta perenne e gloriosa contro le forze cieche della natura.

Conclusione.

Riassumendo le cose sin qui dette, i Relatori propongono le seguente risoluzione:

La *Società delle Libere Nazioni* dovrà essere costituita e regolata nei rapporti economici secondo i principi più volte proclamati dal Presidente Wilson, specialmente nel suo discorso dell'8 gennaio 1918 al Congresso Americano e nel suo discorso del 27 settembre 1918 al Teatro Metropolitano dell'Opera di New York.

Tali principi:

1.° Escludono i sistemi differenziali di tariffe doganali, ferroviarie, marittime, portuarie, ecc., gli artefici del *dumping* tra gli Stati consociati, ed impongono a questi il dovere dell'uguaglianza reciproca di trattamento in perfetta buona fede ed in base della *clausola della Nazione più favorita* lealmente intesa ed applicata;

2.° Vietato le *guerre di tariffe* in tempo di pace e le *rappresaglie economiche* a scopi di tutela e di favoritismo di gruppi particolari di interessi costituiti, e limitano l'uso del *boicottaggio commerciale* come una delle efficaci sanzioni pratiche, delle quali potrà disporre l'autorità collettiva della *Società delle Libere Nazioni* contro gli Stati rebelli o recalcetranti;

3.° Implicano che l'organo centrale e permanente, il quale sarà costituito per mantenere la pace ed il buon ordine internazionale nella *Società delle Libere Nazioni* sia munito di poteri e di mezzi adeguati per assicurare l'applicazione dei principi sopra enunciati, e per esercitare una costante e severa funzione di controllo sulle amministrazioni degli Stati consociati.

I Relatori: Prof. Luigi Einaudi - On. Eduardo Giretti - Prof. Giuseppe Prato.

Soltanto un paese che non ha compiuto un sol passo sulle vie della civiltà e che nulla si attende dall'avvenire non ha bisogno del suo giornale.

Un buon giornale è la voce di tutti, è l'anima di ogni iniziativa è l'angelo custode di ogni opera buona ed il naturale patrono di ogni impresa di fede.

Gallaratesi! L'UNIONE è il vostro giornale, leggetelo e fatelo leggere, divulgatelo, incoraggiatelo in tutti i modi, sopratutto rinnovando l'abbonamento con sollecitudine.

Cronaca Cittadina

ESEMPIO DA IMITARE

A Milano, un gruppo di combattenti, di mutilati e invalidi di guerra, convinti dalla necessità di vigilare perchè i frutti della vittoria conseguita e i vincoli di solidarietà nazionale ed umana, rafforzati dalla prova in questi anni di comune dolore, non vengano distrutti dall' azione violenta e corrodotrice di errate concezioni politiche, convennero di creare un Fascio popolare di educazione sociale.

Scopo di tale fascio deve essere la diffusione fra il popolo di sane ed equilibrate cognizioni economico-sociali, che lo convincano della sterilità di ogni conato rivoluzionario, dell'alto valore dell'ordine come presidio del benessere collettivo e della libertà individuale, della necessità di una rapida evoluzione del popolo verso la giusta e piena conoscenza dei suoi doveri e del suoi diritti, attraverso le nuove e oneste forme di educazione politica, che gli permettano una critica feconda ed una chiara comprensione del lavoro e del dovere delle classi dirigenti.

Mezzi per la creazione e lo sviluppo di tale movimento popolare, devono essere la propaganda orale e scritta e la creazione di circoli di contadini e di operai, nei quali essi vengono invogliati ed educati alla serena discussione della vita pubblica ed alla diligente e seria ricerca della soluzione dei problemi che essa presenta.

I NOSTRI VALOROSI

Il caporale Guido Garbagnati

Apprendiamo ora la motivazione con la quale viene concessa la medaglia d'argento alla memoria del nostro valoroso concittadino Guido Garbagnati caporale dei bersaglieri caduto gloriosamente sul Vodice il 24 maggio 1917.

La motivazione così si esprime:

" Balzato tra i primi all'assalto, penetrato nella trincea nemica opponendo tenace ed accanita resistenza ai ritorni offensivi dell'avversario - e benchè ferito non abbandonava il suo posto. Assunto poi il comando del plotone, lo guidava con indomito slancio alla conquista di un'altra trincea, finchè colpito nuovamente lasciava gloriosamente la vita sul campo „

Monte Vodice, 23 - 24 maggio 1917.

Alla memoria dell'eroico giovane volgiamo commossi il nostro devoto pensiero.

Alla scuola di educazione e di economia domestica

Il Comitato Esecutivo della *Scuola di educazione ed economia domestica* di Gallarate ha stabilito nella propria seduta del giorno 7 u. s., di iniziare le lezioni col prossimo mese di febbraio. Pertanto esso rivolge un vivo appello agli Enti pubblici di Gallarate ed ai Privati che già negli scorsi anni contribuirono a mantenere l'attività della Scuola, affinchè, anche per il prossimo 1919, vogliano continuare l'assistenza finanziaria e morale a questa benefica e tanto necessaria Istituzione.

Le lezioni cominceranno il primo sabato del prossimo Febbraio alle ore 13 nella Sede della Scuola in via Marsala; il corso avrà la durata di 40 lezioni e vi potranno partecipare non più di 18 alunne. Le iscrizioni si ricevono presso la Sig. Isoletta Pasta, Presidente e presso la Sig. Maria Sapini, Insegnante.

La seduta del Consiglio Comunale

I presenti.

La mattina di domenica 15 ha avuto luogo un'importante seduta del Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco Olinto Pasta ed erano presenti gli assessori Borgomaneri cav. uff. Carlo, Sacconaghi Giacomo, Venegoni Desiderio, Moroni geom. Carlo e Caroli Ernesto ed i consiglieri Macchi cav. Cesare, Macchi Giuseppe, Mauri cav. uff. Rodolfo, Gomarasca Innocente, Lazzati rag. Carlo, Orlandi Giuseppe, Buffoni avv. Francesco, Spaini Leone, Campi Paolo, Bulgheroni Gaudenzio, Macchi Luigi, Braga Natale e Gnocchi Giovanni. Fungeva da segretario il rag. Carlo Boldi.

Le commemorazioni.

Appena aperta la seduta il sindaco prende la parola per esaltare i gloriosi avvenimenti che hanno coronato i tre anni di sacrifici dell'Italia, auspicando l'avvento di una pace basata sui principi di Giuseppe Mazzini resi scultorei dalla parola del presidente Wilson. Manda un saluto al Re ed ai soldati che hanno sacrificato la vita sui campi di battaglia e in especial modo a quelli gallaratesi con l'augurio che presto la loro città eriga un degno monumento a perenne ricordo dei suoi prodi figli caduti, ammonimento alle future generazioni. Commemora il defunto consigliere cap. ing. G. B. Foglia arruolatosi volontario e gloriosamente caduto che per tre anni fu prode soldato dopo essere stato degno cittadino. Ne esaltò la figura nobilissima, commemorando poi i compianti Foglia Innocente e Spadoni Pasquale che furono già degni consiglieri del nostro Comune.

Commemorò quindi il defunto e compianto on. avv. Scipione Ronchetti che per tanti anni rappresentò al Parlamento il nostro collegio, ricordandone le particolari benemerenze verso la città nostra ed esaltandone la grande figura di legislatore a cui sono legate eminenti opere di giustizia sociale. Esaltò in fine nel compianto parlamentare la nobile figura del patriota che fu soldato di Garibaldi e che chiuse i suoi giorni allorquando l'Italia ebbe realizzato tutta quanta la sua indipendenza.

Chiede quindi la parola il Consigliere *Macchi Giuseppe* il quale si associa alle parole pronunciate dal sindaco sia per la commemorazione dell'ing. Foglia e dell'on. Ronchetti di cui, pure nel dissenso dei principi politici, riconobbe le eminenti doti di parlamentare, sia per l'esultanza per il compimento vittorioso della guerra.

Il consigliere cav. uff. *Mauri Rodolfo* si associa alle parole del sindaco facendo rilevare l'umanità dei principi per i quali abbiamo combattuto e che ci guideranno certamente fino alla conclusione della pace, fermandosi specialmente sulla nostra nobiltà d'animo nella umanità delle condizioni che si imporranno ai popoli vinti in confronto di quelle che avrebbero dettate gli imperi centrali se la fortuna avesse arriso ai loro sogni d'egemonia.

L'avv. *Buffoni Francesco* si compiace che la guerra sia finita e si associa a quanto ha detto il sindaco circa una pace senza sopraffazioni con una associazione di popoli liberi, augurandosi che la vittoria sia seguita da quelle essenziali riforme che ci mettano almeno al livello dei vinti. Esprime l'augurio che i condannati politici non siano confusi con i condannati per reati comuni e siano perciò messi in libertà, e che il governo mantenga le promesse fatte al popolo durante la guerra. Si associa alla commemorazione dei defunti.

Il rendiconto del 1916.

Il Sindaco dopo accettate alcune comunicazioni fatte da diversi consiglieri sottopone al consiglio l'approvazione del rendiconto morale e finanziario per l'esercizio 1916. Viene eletto presidente provvisorio il cav. *Cesare Macchi*. I revisori *Macchi Giuseppe* e *Gomarasca Innocente* in aggiunta alla loro relazione scritta dichiarano che il consuntivo risulta perfettamente regolare in ogni sua parte. Hanno parole di lode per la Giunta e per gli impiegati collaboratori. Il consiglio approva all'unanimità.

La tassa sui cani.

Riprende la presidenza il *Sindaco*.

Viene sottoposto all'approvazione del Consiglio il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sui cani. In esso è stabilito la seguente nuova tariffa: 1ª Categoria (cani di lusso e d'affezione) tassa annua L. 40; 2ª categoria (cani da caccia e da guardia, tutti gli altri cani che non siano compresi nella 3ª categoria) tassa annua L. 20; 3ª categoria (cani da custodia per gli edifici rurali e di greggi e cani tenuti per scopi di commercio) tassa annua L. 5. L'assegnazione alla seconda categoria sottintende il possesso del porto d'arme, senza il quale i cani da caccia saranno considerati di lusso. Sono esenti da tassa i cani adibiti alla guida dei ciechi ed al trasporto dei mutilati poveri, quelli appartenenti a persone di passaggio dal comune e la cui permanenza non si protragga oltre i due mesi, i cani lattanti non superiori ai due mesi e i cani dell'esercito. La tassa andrà in vigore con il 1 Gennaio 1919.

La tassa sui bigliardi.

La tassa sui bigliardi è elevata a L. 50 per ogni bigliardo privato e a L. 100 per i bigliardi posti nei pubblici esercizi nei circoli ed in altri luoghi di convegno. Anche questa tassa andrà in vigore con il 1 Gennaio prossimo.

Le due modifiche ai regolamenti sono approvate all'unanimità.

L'indennità di caroviveri.

Il *Sindaco* fa dar lettura della esauriente relazione per la concessione delle nuove indennità di caroviveri agli impiegati e salariati comunali nella stessa misura di quelle concesse dal governo ai suoi dipendenti. L'ordine del giorno è diviso in due parti. La prima riguarda la concessione delle indennità, la seconda i provvedimenti finanziari conseguenti, per i quali il sindaco esprime la speranza che il Governo voglia prendere l'iniziativa di togliere il maggiore aggravio che l'attuale stato di cose ha posto sui bilanci comunali, secondo i desiderati esposti da un apposito voto dell'Associazione dei Comuni Italiani.

Il consigliere *Buffoni* a nome della minoranza socialista dichiara che approverà la proposta ed esprime il desiderio che la Giunta si proponga di studiare la riforma dell'organico degli impiegati diminuendone possibilmente il numero e consolidando nello stipendio le attuali indennità caroviveri.

Gomarasca e *Lazzati* si dichiarano dello stesso parere.

Il *Sindaco* accetta la proposta e le raccomandazioni dei consiglieri Buffoni, Gomarasca e Lazzati.

Viene quindi approvata la rinnovazione della convenzione sanitaria con la Congregazione di Carità di Gallarate.

Si approva la cessione di area per uso strada pubblica in territorio di Arnate, l'autorizzazione a stare in giudizio con la ditta Peduzzi e la permuta di terreno proposta dal consigliere Guenzani.

L'interpellanza Lazzati.

Il *Sindaco* dà lettura delle interpellanze Lazzati e Buffoni e chiede che siano abbinate nei punti in cui concordano, proposta che è senz'altro accettata.

Il *Sindaco* invita il consigliere Lazzati a spiegare la prima parte dell'interpellanza.

Lazzati chiede sia spiegato perchè non è stato convocato il consiglio comunale del maggio in qua, sicuro che vi sarebbero stati in tale tempo importanti oggetti da sottoporre all'approvazione del consiglio anche perchè ciò può dar campo ad utili proposte.

Il *Sindaco* risponde che ciò non fu possibile sopratutto per ragioni pratiche, prima fra le altre l'assenza nei mesi estivi di gran parte dei consiglieri. Assicura che le sedute diverranno ora più frequenti.

Il servizio annonario.

Lazzati svolge la seconda parte della sua interpellanza premettendo che non fa questioni personali, ha parole di lode per gli impiegati dirigenti che hanno fatto e fanno per l'azienda annonaria tutto quello che possono, ma si dice convinto che gli impiegati non possono attendere contemporaneamente con scrupolo anche alle mansioni ordinarie del loro ufficio. Siccome l'azienda annonaria continuerà ancora per parecchio tempo è del parere che i due funzionari siano sostituiti in uno dei due uffici che attualmente dirigono.

Chiede poi spiegazioni sul perchè non si sono presentate le osservazioni fatte dalla prefettura in merito al bilancio chiuso con il dicembre 1917 e non si è presentato ancora al consiglio il bilancio del primo semestre del 1918 e perchè non è stato ancora compilato un regolamento.

Il *Sindaco* dà lettura della lettera della Prefettura in cui più che altro si danno dei consigli che non esigono alcuna risposta. Del resto non ci sono norme legislative che impongono ai comuni di presentare i conti alle prefetture per l'approvazione, e il Comune di Gallarate è stato forse l'unico del circondario a presentare volontariamente il rendiconto.

Il *Sindaco* dice che il Consorzio non ha statuto e che ciò per maggior ragione non si può pretendere da una azienda annonaria, che l'azienda stessa procede regolarmente sotto la direzione della Giunta e che il personale di alta fiducia che vi presta la sua lodevole opera non è facilmente sostituibile. In quanto alle norme dettate dal Prefetto con apposita circolare dice che queste erano già state spontaneamente applicate prima della pubblicazione della circolare prefettizia. I conti presentati dai dirigenti sono chiari e precisi per non dire miticolosi e crede che anche un profano ne giudicherebbe la regolarità.

Gomarasca revisore dei conti dice che si sono minuziosamente verificati i bilanci annonari chiusi al 31 dicembre 1917 e al 30 giugno 1918 e trovati molto chiari, minuziosi e regolari. Loda il personale dirigente per la grande attività spiegata nell'importante azienda. E' d'avviso che non sia necessario un regolamento per l'azienda annonaria perchè il Consiglio ha incaricato la Giunta della direzione del servizio e questa agisce con piena responsabilità.

Buffoni si compiace che il Consiglio sia del parere della minoranza per la continuazione dell'azienda anche dopo la guerra, rilevando che lo stesso Consorzio Provinciale ha acquistato un palazzo per la propria sede. E' d'accordo con Lazzati per la compilazione di un regolamento che regoli il servizio annonario. Raccomanda di favorire le Cooperative al pari che gli Spacci.

Lazzati richiama quello che ha detto in antecedenza e propone la nomina di una Commissione per sorvegliare l'azienda anche perchè impedisca l'ascesa di prezzi di alcuni generi e presenta all'uopo un ordine del giorno nel quale propugna di regolarizzare l'azienda con un organico speciale.

Il *Sindaco* accetta l'ordine del giorno Lazzati con la proposta di studiare la formazione di un'azienda municipalizzata.

Buffoni crede prematura la proposta del Sindaco e aggiunge alcune sue considerazioni circa la creazione di una commissione composta di membri della Giunta e di cittadini.

Caroli spiega perchè è stato fatto qualche aumento di prezzo sui generi acquistati dal Consorzio dimostrando che sono invece stati praticati prezzi minimi in quelli acquistati dal libero commercio.

Gomarasca è del parere che non siano cambiati gli impiegati che sono oramai personale pratico e di grande fiducia e si dimostra favorevole al mantenimento, per ora, dell'attuale ordinamento.

Dopo le dichiarazioni di altri consiglieri il Sindaco propone al consiglio l'accettazione della proposta Gomarasca.

Su proposta del cav. *Cesare Macchi* la seduta è tolta e la discussione è rimandata a sabato 21 corr.

La seconda seduta consigliare

Il Consiglio Comunale fu convocato in seduta straordinaria la sera *di Sabato 21 Dicembre 1918 alle ore 20.30* per trattare il seguente *Ordine del Giorno*:

Continuazione dell'ordine del giorno della seduta Consigliare 17 corr. e precisamente ai N. 10; 11; 12; e il seguente oggetto in *Seduta pubblica*:

Approvazione del Bilancio dell'azienda Annonaria Municipale chiusa al 30 Giugno u. s.

Riferiremo nel prossimo numero.

Cronaca settimanale della beneficenza

La distribuzione della Strenna al Teatro di Condominio

La distribuzione della Strenna benefica ai figli dei militari e dei profughi ebbe luogo al Teatro di Condominio domenica alle ore 14.

Durante la cerimonia che fu certo solenne e degna del nobile scopo per il quale essa era stata organizzata, parlarono il nostro concittadino on. prof. avv. Arnaldo Agnelli ed il prof. don Bietti ispettore delle Opere Federate di Saronno.

La Società Musicale "La Libertà" anche in questa occasione si prestò gentilmente.

Daremo al prossimo numero la relazione di questa manifestazione patriottica.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 84084)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente	L.	89548.22
Erminia Casati	»	10.—
Luigi Ruggeri di Carlo	»	10.60
Roberto Ruggeri di Carlo	»	8.60
Angelo Milani	»	38.—
Dott. Ferdinando Corbetta	»	45.—
Adolfo Bonomi	»	161.—
Carlo Gnocchi fu Mans.	»	350.—
Pietro Cazzulani	»	33.—
Soc. An. Cooperativa Cedrate	»	200.—
Success. di G. Ferrario	»	16.—
Giuseppe Luoni	»	13.—
Giuseppe Mozzati	»	35.—
Buzzi Sorelle	»	62.—
Luigi Corbetta	»	109.—
G. Foglia fu Antonio	»	16.—
Angelo Gius. Milani	»	50.—
Celestino Pozzi	»	9.—
Giuseppe Bottini	»	6.—
Umberto Bottini	»	11.—
Luigi e G. Peroni	»	15.—
Ambrogio Canziani	»	37.—
Rosco Fratelli	»	17.—
Luigi Balassi	»	40.—
Virginia Monti ved. Bossi	»	66.—
Pietro Binaghi	»	75.—
Giosuè Bianchi	»	110.—
Maria Bottelli ved. Pizzamiglio	»	61.—
Cesare Galdabini e C.	»	1650.
Marianna Bonomi	»	104.—
Vittorio Martignoni	»	38.—
Angelo Borgomaneri fu Fr.	»	50.—
Pagani Ermenegilda	»	14.—
Ernesto Caroli	»	1450.—
Luigia Garoni ved. Borgomaneri	»	120.—
Giovanna Bellora ved. Sironi	»	702.—
Cav. Stefano Rossini	»	200.—
Anacleto Rossini	»	13.—
Ambrogio Mantegazza	»	47.—
Circolo Operaio vinicolo	»	10.—
Carlo e Dina Clerici	»	10.—
Fratelli Lana	»	25.—
Carlo Fassi	»	12.—
Ing. Emilio Bossi	»	16.—
Giorgio Marelli	»	275.—
Antonio Mortarotti	»	25.—
Cav. dott. Avv. Germani	»	50.—
Dott. Paolo Costantini	»	45.—
Francesco Ascorti	»	40.—
Biagio Cestani	»	13.—
Aless. Martegani fu Carlo	»	110.—
Luigia Pasta ved. Martegani	»	15.—
Adele Martegani ved Deltredici	»	108.—
Luigi Quadrelli	»	15.30
Giovanni Quadrelli	»	41.—
Battista Mazzucchelli fu Mel.	»	42.—
Rinaldo Bardelli	L.	10.—
Rag. Gino Bonomi	»	237.—
Carlo Borgomaneri fu G.	»	351.—
Luigi Binda	»	112.40
Giuseppe Ambietti	»	6.—
Francesco Ambietti	»	20.—
Emanuele Galli	»	43.—
Ottolini e Ferrario	»	34.40
Achille Bragantini	»	200.—
Maria Ghiringhelli ved. Huth	»	20.—
Angelo Bianchi fu A.	»	66.—
Quadrelli e Milani	»	12.—
Braga Giuseppe fu Carlo	»	50.—
Beniamino Pirola	»	11.—
Angelo Parassoni	»	7.30
Carlo Budelli di Lg.	»	13.—
Luigi Colombo fu Amb.	»	112.—
Felice Rossi	»	14.—
Anna Fauser ved. Ferrario	»	53.—
Antonio Panzeri	»	7.50
Pietro Mazza	»	50.—
Claudia Bemasconi	»	18.—
Giulio Turri	»	2.—
Carlo Corsi fu Lg.	»	15.—
Luigi Demolli	»	14.—
Artidoro Martignoni	»	262.—
Antonio Crespi	»	17.—
Ariberto Mariani	»	45.—
Adele Bossi ved. Checchi	»	17.—
Giuseppe Budelli fu Stefano	»	15.—
Carolina Quadrelli ved. Mauri	»	11.—
Alessandro Bianchi	»	4353.—
Dott. Vittorio Porro	»	51.—
P. G. Cazzullo	»	30.—
A. Mattai del Moro	»	15.—
P. E.	»	105.—
Alfredo Seveso	»	25.—
Francesca Frangi Ved. Seveso	»	20.—
Flaminio Moggio	»	6.—
Giorgio Crespi	»	45.—
Gio. Cerini	»	140.—
Achille Puricelli-Guerra	»	60.—
Angelo Ceriani e Sorella	»	19.—
Ernesto Bossi	»	42.—
Assunta Mazzucchelli fu Ag.°	»	5.60
rag. Macchi Enrico	»	225.—
Francesco Magnoni	»	51.—
Maria Venegoni fu Gius.	»	7.40
Istituto Canossiane	»	15.—
Carlo Venegoni	»	30.—
Carlo Colombo fu Ant.	»	30.—
Luigi Fedeli	»	12.—
Antonio Checchi	»	50.—
Gaspare Buffoni	»	85.—
Pasquale Tibiletti	»	14.—
Angioletta Ved. Borgomaneri Sironi	»	358.—
Francesco Crosta	»	275.—
Paolo Salmini	»	33.—
Paolo Tenconi	»	53.—
Erminio Rainoldi	»	140.—
Gio. Sella	»	16.—
Francesco Mocchetti	»	45.—
Carlo Sacconaghi	»	6,50
Ambrogio Villa	»	32.
Egidio Mazzucchelli Reina	»	74.—
Carlo Colombo di Angelo	»	11.—
Angelo Cozzi	»	7.—
N. N.	»	50.—
Angelo Gianni	»	38.—
Vittorio Guidali	»	9.—
Carolina Conti Ved. Sironi	»	310.—
Maria Puricelli Ved. Debernardi	»	66.—
Silvio Giorgetti	»	20.—
Carlo Bossi fu D.°	»	150.—
Battista Bai	»	36.25
Giuditta Macchi	»	6.50
Sonzini Cesarina Ved. Crosta	»	5.—
Bartolomeo Testa	»	11.—
Pasta, Tronconi e Aspesi	»	100.—
Matteo Fontana	»	33.—
Emilia Crespi Ved. Galdabini	»	280.—
don Andrea Mastalli	»	11.—
Donato Cerana	»	19.50
Giuseppe Binda	»	675.—

(Segue in quarta pagina).

Cooperativa Ferrovieri	L.	160.—
Emilia Bianchi Ved. Uslenghi	»	18.—
Leone Spaini	»	15.—
Paolo Gnocchi	»	6.15
Pietro Ribaldone	»	8.—
Luigi Rigolio	»	52.—
Gio. Galli fu Lg.	»	45.—
Paolo Colombo	»	9.—
Virginio Ronchi	»	6.30
Teresa Crespi Ved. Mazza	»	35.—
dott. Carlo Ranchet	»	311.—
Carlo Clerici	»	26.—
Gio. Sartorio	»	512.—
Camilla Moggi	»	14.—
Paolo Campiglio	»	36.—
Gio. Ferrario fu Fr.	»	15.—
Gerolamo Budelli	»	9.—
F.lli Foglia, negoz. bestiame	»	109.—
Luigi Foglia fu Antonio	»	9.—
Gaetano Foglia fu Ant.	»	45.—
Giovanni Foglia fu Antonio	»	40.—
Carlo Quadrelli	»	10.—
ditta Paolo Colombo	»	200.—
Colombo Riccardo	»	100.—
Francesco Salmoiraghi	»	36.—
Luigi Tranchinetti	»	55.—
Luigi Checchi	»	75.—
Gius. Schiavini	»	6.—
Benedetto Crespi	»	12.—
Giacomo Stoppani	»	7.—
Gio. Rossi	»	8.—
Francesco Cattaneo fu Ang.	»	125.—
Antonio Mazzucchelli	»	19.30
Candeggio Gallaratese	»	50.—
Pasquale Forni	»	285.—
Angelo Valli	»	20.—
Angelo Paravicini	»	18.—
Roberto Puricelli Guerra	»	80.—
Adele Maggi	»	19.—
Angelo Cattaneo	»	40.—
Domenico Pastorelli	»	31.—
Costanza Colombo, Ved. Crespi	»	15.—
Carolina Bossi Ved. Pozzi	»	10.—
Camillo Gorla	»	10.—
Carlo Landoni	»	16.50
Pasq. Tenconi	»	43.—
Gio. Clerici	»	52.—
Angelo Fedeli	»	7.—
Enrico Besnati	»	50.—
Luigi Fanchini	»	11.—
Enrico Amisano	»	9.—
Camilla Mainardi	»	20.—
Angelo Crosta	»	6.
Ambrogio Colombo fu Gius.	»	2.—
Rinaldo, Aurelio e Paolina Martegani, in memoria del padre	»	100.—
Angelo Gomarasca	»	5.—
Luigi Gomarasca — 4° contributo Nov.	»	5.—
Piero Zanella — 4° contributo Nov.	»	4.—
rag. Amilcare Rumi — 4° contributo Nov.	»	15.
Cesare Milani — 4° contributo Nov.	»	1.50
rag. Francesco Dettoni	»	46.—
Angelo Rossini	»	10.—
Luigi Bossi fu Gius.	»	9.30
Annunciata Aliverti Ved. Badoni	»	40.10
Annetta Scampini Ved. Mazzuchelli	»	54.—
Gius. Colombo fu Paolo	»	53.—
Assunta Pistoletti	»	9.
Ambrogio Rossini	»	5.—
Enrico Sibilia	»	8.—
Eredi Valsuani	»	11.—
Bianchi, Clerici e Fraschini	»	1200.—
Fortunato Clerici	»	59.—
(Continua)	Totale L.	111706.22

Alla Croce Rossa Italiana

Al nostro Comitato distrettuale della Croce Rossa sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Bossi Cav. Uff. Giovanni L. 500, Fratelli La Croix (in memoria della propria madre Martignoni Ester ved. La Croix), 100, la sottoscrizione raggiunge così un totale di L. 38202.55

In seguito al versamento di L. 100 fatto dai Fratelli La Crox; venne proclamato Socio Perpetuo della Croce Rossa il nome di Martignoni Ester ved. La Croix.

Ai generosi oblatori: Signor Bossi Cav. Uff. Giovanni, Socio Perpetuo di questo Comitato di Croce Rossa; ed i Fratelli La Croix fu Baldassare, il Comitato rivolge vivissimi ringraziamenti.

Cronaca d'Oro

Il signor Carlo Bellora fu Filippo per onorare la cara memoria della defunta Sua Signora Elisa Sironi ha elargito le seguenti somme.

L. 500, Orfanotrofio Femminile – 500, Asilo Infantile Ponti – 500, Società Operaia di M. S. – 500, Ospedale Civico – 300, Orfanotrofio Maschile – 200, Ricovero di Mendicità – 200, Conferenza S. Vincenzo de Paoli – 200, Società di M. S. S. Anna – 200, Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione di Gallarate – 400, ad altre Istituzioni. — Totale L. 3500.

Alla famiglia colpita da così grave lutto esprimiamo per gli enti beneficiati profonde condoglianze.

La sottoscrizione pro-liberati

Sono tornati qualche giorno fa dalle terre liberate i componenti della Commissione Gallaratese che recò a Conegliano e a Vittorio l'omaggio Gallaratese che ascendeva a circa 100 mila lire.

La Commissione era composta dal cav. Antonio Maino, dall'assessore Ernesto Caroli, dal signor Edoardo Ferrazzi e dal signor Antonio Maria Colombo.

Contemporaneamente ci è comunicata la sottoscrizione con cui Gallarate provvide all'offerta esemplare, sottoscrizione che qui riproduciamo:

Bossi L. 10 - Salvagno prof. cav. Gio., 10 - Martegani Sandrino, 10, Ernesto Panier Bagat, 5 - Abbiati Annibale, 100 - Colombo, 10 Bianchi Elisa, 5 - Affori Orlando, 5 - Palmira Alé, 5 - Colombo Carlo, 10 - Malluy Gio., 5 - Bianchi Saturnino, 5 - Pompeo Guenzani, 30 - Tamiozzo Alberto, 10 - Luini Enrico, 10 - Bonelli Ant., 5 - Società Alto Milanese, 500 - Rag. Mauro e Rina Mazzucchelli, 200 - Ing. Gius. Crivellari, 25 - Società Lombarda Vizzola, 1000 - Cav. Don Pietro Summariva, 50 - Enrico Mari, 10 - Carlo Ruggeri, 50 - Pasquale Minoli, 10 - Pietro Crosta, 100 - Antonio Gnocchi, 5 - Amalia Bianchi, 3 - Colombo Fausto, 1 - L. Oggioni, 1 - Mengolini Pietro, 2 - Luoni Pierino, 1 - Delco Silvio, 1 - A. Forni, 15 - Operai ed operaie della ditta Pietro Crosta e C., 172,50 - Piero, Etta e Pieruccia Piantanida, 500 - Bianchi, Clerici e Fraschini, 500 - Giuseppina Calderara, 500 - Luigi Sironi, 300 - Roberto e Achille Puricelli Guerra, 300 - Brusadelli cav. Giulio e Anna, 1000 - Ulderico Guenzani, 500 - Giovanna Crespi-Porro ved. Mozzati, 500 - Rag. Carlo Lazzati, 200 - Banca di Gallarate, 2000 - Cav. uff. Gio. Bossi, 500 - Operaie di Coarezza G. B., 107,80 - Coarezza G. B., 92,20 - Giuditta Mondini ved. Burgomaneri, 50 - Costanza Colombo ved. Crespi, 10 - Alfredo Vatson, 15 - Ballarati Nino, 20 - Gio., e Maddalena Bassetti, 50 - Rag. Macchi Guglielmo e consorte, 30 - Alceste Pasta, 50 - Desiderio Veneggoni, 50 - Dott. Luigi Zerboni, 20 - Ing. Filippo Tenconi, 50 - Benia mino Decio, 50 - Luigi Tranchinetti, 10 - Carlo Borgomaneri fu Gio., 25 - Bellora Carlo, 25 - Rag. Amilcare Rumi, 50 - Ines e Olga Macchi, 100 - Ugo Nobili, 25 - Ing. Carlo Bonomi, 200 - Cav. uff. ing. Carlo Macchi, 25 - Aspesi Battista, 15 - Don Roberto Crespi, 10 - Erminio Forni, 50 - L. L. Trotti, 55 - Cav. dott. Guido Farello, 20 - Geometra Carlo Moroni, 25 - Don Natale Pozzoli, 25 - Famiglia di Giacomo Sacconaghi, 400 - Famiglia di Antonio Sacconaghi, 400 - Consorzio Agrario Coop. Gallaratese, 200 - Allessan. Borgomaneri Figli, 600 - Emilio e Maria Valli, 30 - Cav. dott. Carlo Ranchet, 50 - Circolo Seprio, 10 - Velati Giovanni, 10 - Coarezza Giacomo, 100 - Comitato «Dante Alighieri», 100 - Caroli Ernesto, 100 - Caroli Luigia, 10 - Caroli Adele, 10 - Caroli Angelina, 10 - Caroli Rosetta, 10 - Caroli Carlo, 10 - Sartorio Giovanni, 300 - Bassani Cesare, 10 - N. N., 25 - Ditta Innocente Riganti e personale, 600 - Angelo Bianchi, 100 - Gnocchi Carlo, Cedrate, 500 - Gaspare Orlandi, 500 - A. Dugor-Thierry, 300 - Colombo e Villa, 200 - F.lli Maino e C. 5000 Manifattura di Gallarate, 2000 - Cesare Macchi e C., 2500 - Introini e C., 2500 - Comm. Pietro Bellora, 1000 - Officine Meccaniche Gallaratesi, 1000 - F.lli Lana, 100 - Ettore Mazzucchelli e C., 500 - Panceri e C., 300 - Ruggeri Carlo, 500 - Meschini Eugenio, 1000 - G. Leva, Tosi e C. 200 - F.lli Bellora, 300 - F.lli Guenzani, 500 - Emilio Guenzani 500 - Officine di Costruzioni in ferro, 500 - Giov. Gnocchi 500 - Praderio e Canziani, 100 - Cesare Galdabini e C., 1000 Famiglia Galdabini, 400 - Bianchi (rottami ferro), 200 - Grassi Enrico, 100 - Rag. Rumi Amilcare, 300 - Gius. e Maria Minoli, 400 - Succ. Eugenio Macchi, 200 - Enrico Sironi fu Gius., 500 - Mauri e Macchi, 500 - F.lli Bonicalzi e C., 800 - Pietro Crosta e C., 500 - Candeggio Gallaratcse, 500 - Bonomi Carlo, 100 - Zanella Luigi, 200 - Campi, Colombo e Pizzotti, 150 - Bassetti Carlo, 1000 - F.lli La Croix, 100 - Porretti e Riva, 100 - Seveso e Gomarasca, 100 - Bassetti e Rossini, 200 - Massumieri e C., 200 - G. B. Mariani Junior, 100 - Succ. Alceste Pasta, 1000 Isaia Calderara, 2000 - Luigi Cremona e figli, 200 - Luigi Giordana, 500 - Gerolamo Monti, 20 - Andrea Macchi fu Giosuè, 10 - Ruggeri Pietro, 200 - Bolles Emilio, 5 - Forni Giuseppe, corriere, 20 - Fratelli Crenna, 10 - Paolo Buzzetti (ditta), 100 - Pietro Girola, 20 - Francesco Crosta, 150 - Giorgio Marelli, 100 - Fratelli Monti, 25 - Gaspare Sironi, 400 - Impiegati Banca Ital. di Sconto, 435,50 - Cav. Antonio Maino, 1000 - Comm. Alessandro Maino ed Enrica, 2000 - Carlo Forni, 100 - Carlo Bonicalzi, 100 - Camilla Sacconaghi ved. Mozzati, 500 - Banca Italiana di Sconto, 1000 - Giulio Brusadelli e C., 2000 - Cesare e Rachele Macchi, 1000 - Raccolte nelle passeggiate del 12 e 13, novembre, 3358,82 (fra questi parecchi biglietti da 100 e da 50). - Totale L. 57925,82.

Venne poi raccolta moltissima merce, come: tessuti, indumenti, generi alimentari, ecc. di cui non possiamo dare la nota.

ALLA DANTE ALIGHIERI

Per la sottoserizione cittadina pro Strenna di Natale sono pervenute alla *Dante*:

Somma precedente L. 3932

Manifattura di Gallarate L. 100; Cesare Macchi e C. 100; Martegani Alessandro 10; Antonietta Piantanida 20; Calzaturificio Gallaratese G. Leva Tosi e C. 80; A. Abbiati e C. 50; Cav. Oreste Puricelli 20; Munari Gino 5; Andrea Macchi fu Giosuè 5; Enrico Luini e famiglia 5; Bonelli Antonio 5; Gina Piotti 2; Davide Piotti 2; Della Berta e Medeghini 5; R. N. 5; Costanza Crespi 5; N. N. 5; Alfredo Ganosa 5; M. N. 5; Feudi Federico 15; Venegoni Desiderio 15; Cervini Giovanni 10 Riva Angelo 5; Minoli Pasquale 10; Unione Impiegati e Commessi 10; Avv. Filiberto Finzi 10; Ottorino Ch. Rizzini 10; Aspesi Palmira Carlano al Campo 20; Gagliardi Carlo fu G. B. 20; Appollonia Curioni 5; Ceriani Egidio 5; Ceriani Elena 5; Rag. Guglielmo Macchi 5; Alessandrina De Fornera-Piantanida 50; Giovanni Velati 10; Gnocchi Armando 5; Carlo Cattaneo 10; Ditta Eugenio Meschini 25; Camilla Sacconaghi ved. Mozzati 25.

Raccolte al Caffè della Posta: Brumana Mario 2; Motta Enrico 3; Beverina Gaudenzio 2; Bolles Emilio 5; M. P. 5; Olmedo Vittorio 5; Micheletti Domenico 2; N. N. 1; Caposso Antonio 1; N. N. 1; Crosta Franco 1; Valli Antonio 1; A. G. 2; Apparato Mario 1; Guenzi Pietro 1; C. 1; Silvio Brioschi 1; L. S. 1; Maria Ghiringhelli ved. Huth 15.

Raccolte al caffè Pozzi: O. R. 4; Ceriani Angelo 1; Setti 2; Folicaldi Pietro 1; Fracchia Emilio 1; Mario Brumana 1; Scampini Luigi 1; Morini Enrichetta 4; Fantoni 1.

(continua) Totale L. 4651.—

Nel prossimo numero pubblicheremo le altre numerose offerte raccolte nei nei diversi esercizi pubblici cittadini.

La Direzione del Teatro e la Società Elettrica Alto Milanese hanno concesso gratuitamente l'uso del Teatro e l'illuminazione.

Per i mutilati profughi

L'Associazione Nazionale fra i Mutilati e Invalidi di guerra, *Sezione di Gallarate*, che aveva aperto una sottoscrizione "*Pro profughi mutilati*" fa noto che la somma di L. 700 raccolta è stata distribuita in questo senso: L. 240, in sussidi distribuiti personalmente; e l'avanzo di L. 460 venne versato al locale "*Comitato pro profughi*", affinchè sia distribuito con speciali riguardi ai profughi mutilati.

Rinnovate senza indugio il vostro abbonamento al giornale UNIONE.

I numeri estratti alla lotteria

pro liberati

Siccome da ogni parte ci chiedono quali sono i numeri estratti alla lotteria organizzata dagli ufficiali della Malpensa crediamo opportuno pubblicarli facendoli precedere dal numero d'ordine e seguire dall'indicazione del corrispondente premo:

Numeri estratti con relati premi.

1 – N. 4702 Orologio Caproni; 2 – 4511 Necessair per toilet d'argento; 3 – 2018 Orologio a pendolo; 4 – 1927 Servizio per rosolio; 5 – 823 Borsetta d'argento; 6 – 710 Servizio cucchiaini; 7 – 1743 Portafiori argento; 8 – 950 Porta frutta; 9 – 2992 Servizio cucchiaini d'argento; 10 – 330 Porta sigarette d'argento; 11 – 317 Calice argento; 12 – 1964 Anfora argento; 13 – 2585 Piatto argento; 14 – 612 Orologio per signora; 15 – 2191 Porta sigarette argento; 16 – 2497 Porta biglietti; 17 – 3332 Vaso porta fiori; 18 – 2765 Ventaglio piume; 19 – 4125 Fruttiera; 20 – 4772 Lampada da tavola; 21 – 926 Porta tavaglioli argento; 22 – 2006 Lampada da tavola; 23 – 252 Quadro paesaggio; 24 – 1278 Porta fiori; 25 – 4628 Lampada da tavola; 26 – 2432 Scatola con anelli; 27 – 276 Piatto terra cotta; 28 – 3370 Piatto terra cotta; 29 – 4887 Medaglia oro aviatori; 30 – 981 Guanciale ricamato; 31 – 3314 Borsetta tricolore per signora; 32 – 781 Boa; 38 – 4589 Vaso cristallo; 34 – 2219 Taglio camicetta; 35 – 3951 Fazzoletti; 36 – 49 Fazzoletti; 37 – 2242 Necessair per ricamo con astuccio; 38 – 914 Una scatola saponette; 39 – 4716 Una scatola saponette: 40 – 892 Tela; 41 – 2173 Tela; 42 – 4012 Tela; 43 – 4711 Tela; 44 – 2537 Tela; 45 – 3969 Boa bianco; 461 – 25 Tela; 47 – 2980 I gioielli dell'"Eroica" 48 – 878 Bordi scirten ricamati; 49 – 4749 Tavolo fumatori; 50 – 890 Porta giornali; 51 – 2034 Una coperta; 52 – 4778 Una coperta; 53 – 2480 Una coperta; 54 – 2237 Scatola saponette; 55 – 793 Carta geografica; 56 – 1425 Cuscino ricamato; 57 – 898 ?... 58 – 2623 Coperta; 59 – 976 Coperta; 60 – 3241 Big.iardo; 61 – 4873 Tela; 62 – 1171 Coperta; 63 – 2451 Fiaschetto profumo; 64 – 4463 Fiaschetto profumo; 65 – 2997 Punta spilli ricamato; 66 – 3837 Una bottiglia Cinzano; 67 – 16 Fazzoletti; 68 – 3017 Fazzoletti; 69 – 3184 Tela; 70 – 3299 Fazzoletti; 71 – 3916 Porta fiori terra cotta; 72 – 4781 Tela; 73 – 2007 Bottiglia Cinzano; 74 – 3245 Scatola specchi; 75 – 4623 Bottiglia Ranzoni; 76 – 3525 Bottiglia Ranzoni; 77 – 40 Bottiglia Ranzoni; 78 – 972 Bottiglia Ranzoni; 79 – 510 Bottigline due; 80 – 2971 Bottigline due; 81 – 4516 Bottigline due; 82 – 4997 Bottigline due; 83 – 2937 Bottigline due; 84 – 1596 Due bocchini d'argento.

***Rimandiamo al prossimo numero** un trafiletto riguardante la suddetta lotteria perchè giuntaci con ritardo ed avvertiamo intanto i vincitori che i premi non ritirati prima della fine del mese rimarranno a disposizione del Comitato.*

Un' associazione di collezionisti

L'altra sera si è costituita l'Unione collezionisti del Gallaratese con sede in Gallarate.

I volenterosi collezionisti presenti approvarono lo Statuto Sociale e procedettero alla nomina di un Consiglio Direttivo.

La piccola associazione ha lo scopo di incitare amici e conoscenti collezionisti di francobolli, cartoline, medaglie, monete e curiosità in genere ad una proficua collaborazione. Come si vede lo scopo della nuova associazione è eminentemente istruttivo e sarà accolto con simpatia dei nostri giovani. Coloro che volessero portare la propria adesione al simpatico movimento debbono rivolgersi al presidente signor Cesare Milani o al segretario signor Virgilio Piccinelli. La quota annua è di L. 5 per i soci ordinari e L. 10 per i sostenitori.

Un saluto da Mourmansk

Dalla lontana Monrmansk ci giunge un telegramma così concepito:

«*Commossi salutando eroici conterranei caduti, levando patria lontana forte evviva, parenti amici conoscenti auguriamo buon anno.*

Sala di Gallarate; Fossa e Curioni di Cavaria.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 25 26 e 27 dicembre mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Bossi Luigi* Via Varese N. 2 dalle ore *9* alle *11*.

Gli orari ferroviari.

Partenze per Varese: Ore 7,44 - 9.— 11,4 — 14,38 — 17,46 — 18,35 (dir.) — 19,14 — 21,32

Partenze per Porto Ceresio: 7,44 — 14,38 — 17.46 — 19.

Partenze per Milano: 5,53 — — — 7,46 8,13 — 9,— 10,57 — 13,10- 15,45— 16,58 — 17,40 18,20 — 18,58 — 21,21.

Partenza per Luino: Ore 18,28.

Partenze per Domodossola: 8,25 — 18.26.

L'orario tramviario.

Partenze per Busto Arsizio: 7,40 — 10,10 — 15,10 — 17.40.

I salami.

Gli spacci comunali nella prossima settimana di Natale metteranno in vendita una grande quantità di cotechini mortadelle di Bologna, coppe stufate, salami crudi, prosciutti crudi e cotti affettati.

I formaggi.

Gli spacci comunali, le cooperative e i salumieri metteranno in vendita i formaggi reggiani e *sbrina* a prezzo di calmiere.

Le scarpe.

Il Ministero dell'Agricoltura d'accordo con quello della guerra ha deciso di distribuire un congruo quantitativo di calzature militari alle classi agricole, ai cantonieri stradali e ferroviari agli agenti municipali, ecc. Tali calzature saranno vendute per comune opposiri incaricati ai seguenti prezzi: stivaletti da montagna a macchina L. 35,75; stivaletti da montagna a mano L. 33,25; stivaletti similari a macchina L. 34,75; similari a mano L. 32,25 e di modello vario L. 29,25.

Sappiamo che il Comune di Gallarate ha deliberato di invitare i rivenditori della citta a fame acquisto. Il Comune rilascerà quindi le tessere necessarie a chi ne farà richiesta.

Il Natale per i parrucchieri.

I parrucchieri, debitamente autorizzati, terranno aperti il loro negozio Lunedì 23 corr. per fare il riposo settimanale il 26 successivo.

Torniamo al pane raffermo.

Il Prefetto di Milano, con suo Decreto del 10 corr. ha disposto che in tutta la provincia, a partire dal giorno 27 corr. mese, è proibita la vendita del pane fresco. Il pane raffermo dovrà essere venduto soltanto dalle ore 7,30 alle ore 13 nei giorni feriali e fino alle ore 12 nelle domeniche.

Il petrolio.

Considerato che continua tuttora una grande richiesta di petrolio da parte del pubblico crediamo opportuno rammentare che il Ministero del commercio ha telegrafato al Prefetto di Milano il 4 corr.:

«Per imprescindibile necessità servizio distribuzione *petrolio* il Ministero del commercio ha disposto che tutte le assegnazioni relative ai mesi di giugno, luglio, agosto settembre e buoni prelevamento emessi in detti mesi, anche se debitamente finanziati, siano considerati nulli e privi di qualsiasi effetto.

«Per partite combustibili non ritirate entro 25 dicembre corrente, sia per difficoltà trasporti che per qualsiasi altra ragione, somme pagate verranno da Società fornitrici restituite o accreditate su consegne mesi susseguenti.

Nelle pubbliche amministrazioni.

Con decreto luogotenenziale sono state sospese fino al 31 dicembre 1919 le rinnovazioni integrali nei consigli Comunali e Provinciali ed è stato pure prorogata fino a quel termine la scadenza delle Commissioni e dei Consigli d'Amministrazione la cui nomina spetti ai Consigli Comunali e Provinciali.

Pel 29 Marzo 1919

famiglia composta di tre persone cerca abitazione di 4 o 5 locali con piccolo orto. – Comodità moderne.

Rivolgersi Sig. LOVETTI - Sottoprofettura.

Una mostra di quadri antichi e moderni

Per iniziativa dell'Associazione Mutilati nei giorni, 20. 21, 22, 23, 24 correnti. nel Salone del Casino gentilmente concesso dalla direzione del teatro, rimane aperta al pubblico una mostra di quadri antichi e moderni di rinomati autori quasi tutti appartenenti alla collezione del Marchese Vinai.

Fra i quadri figurano opere egregie di Porbust Franztais, Fra Galgario, Mancini, Tallone, Ripari, Faruffini, Bersani, Villa, Induno ecc.

L'interessante mostra, una delle pochissime che siano state aperte a Gallarate, richiamerà senza dubbio la maggiore attenzione del pubblico. I biglietti d'ingresso sono in vendita al prezzo di L. 0.50 presso la sede dell'Associazione Mutilati in via Postporta.

La mostra rimarrà aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 21. Gli amatori sono così avvisati.

IL LATTE

E' noto che dopo le ore 10 nei pubblici esercizi non si può servire più caffè con latte agli avventori e ciò in omaggio ad una precisa disposizione prefettizia.

Ora sappiamo che in molti caffè di Gallarate la disposizione suddetta non è punto osservata mentre l' autorità comunale è in pieno imbarazzo per ottenere del latte per gli ammalati.

Non è male che i rappresentanti della legge si interessino di questa faccenda restituendo la necessaria efficacia al decreto prefettizio.

Per gli operai che ritornano dalle armi

Il Comitato Federale Lombardo dell'Industria Cotoniera di cui fa parte la Federazione del Gallaratese invia alle ditte federate la seguente letterà:

Spettabile Ditta,

«In seguito al voto espresso il 18 novembre p. p. per un premio da conferirsi una volta tanto agli operai di ritorno dalle armi, il nostro Comitato, nella nuova riunione del 2 corr., ritenne opportuno prendere in esame le proposte variamente formulate dalle aderenti Federazioni circa la misura e la modalità di tale elargizione allo scopo di poter indicare alle spett. Ditte una base minima uniforme.

La discussione in proposito seguita ha portato alla ripromessa soluzione.

Il Comitato, infatti, ha ritenuto di così disciplinare e proporre ai Soci di tutte le aderenti Federazioni il trattamento minimo da farsi agli operai reduci dal servizio militare:

a) Agli operai in servizio presso la Ditta fin da prima della guerra e chiamati alle armi si corrisponda un premio di L. 5, se celibi, e di L. 10, se ammogliati, per ogni mese di servizio militare effettivamente prestato incominciando dal primo giugno 1915 o dal giorno della chiamata alle armi fino al giorno del congedo o della licenza illimitata ma, in ogni caso, non oltre il giorno della pace.

b) Per gli operai già sotto le armi prima della dichiarazione della nostra guerra la decorrenza del premio è pure stabilita dal primo giugno 1915.

c) Per gli operai entrati al servizio della ditta dopo la dichiarazione della guerra e chiamati poi alle armi i premi di cui alla lettera vengano corrisposti in ragione di metà.

d) In ogni caso, però, e cioè tanto per gli operai di cui alla lettera *a* quanto per gli operai di cui alle lettere *b* e *c*, i premi non siano inferiori a L. 50, per i celibi e a L. 100 per gli ammogliati.

e) Si escludano dai primi suddetti gli operai che abbiano prestato servizio militare come esonerati, comandati o lasciati a disposizione.

f) I premi suddetti vengono pagati dalla ditta agli operai all'atto del loro ritorno in congedo o in licenza illimitata e, per quelli che rimarranno ancora sotto le armi, entro un mese dal giorno della pace».

«Nel raccomandarvi di tenere presenti i criteri e i suggerimenti di cui sopra per una affermazione, anche in quest'occasione, il più possibile concorde e uniforme della nostra classe, approfittiamo della circostanza per comunicarvi che anche la spett. *Federazione dell'Industria Tessile* ha onorato il nostro Comitato della sua ambita adesione.»

Con perfetta osservanza

Il Presidente: ALESSANDRO MAINO

Nell'accompagnare la comunicazione federale la Federazione gallaratese raccomanda alle ditte di non dimenticare le famiglie degli operai morti in guerra e di tener conto, nella riassunzione in servizio degli operai che tornano dalle armi, di dare la precedenza a quelli che erano già operai delle ditte stesse prima della loro chiamata.

Linee di navigazione per il Levante

L'Associazione Italiana Esportatori (Milano, Piazza Duomo 25) comunica di avere ricevuto dal Ministero per i Trasporti Marittimi e Ferroviari la nota qui sotto trascritta e che fa seguito a quella apparsa; giorni sono nei giornali riguardante la linea di navigazione Pireo-Salonicco-Costantinopoli:

«Nell'accusare ricevuta della lettera 5 and. si ha il pregio di comunicare che la ripresa dei traffici marittimi è oggetto del massimo interessamento di questo Ministero il quale, grado a grado che ottiene la disponibilità dei piroscafi, tuttora necessari per sopperire ad esigenze militari, provvede alla riattivazione di quelle linee che maggiormente interessano l'economia nazionale.

Si è potuto finora provvedere ad intensificare i viaggi tra Napoli e la Grecia, facendo proseguire i piroscafi di nuovo fino a Costantinopoli; nella prossima settimana poi il Piroscafo «San Giorgio» inizierà un viaggio straordinario da Genova per Livorno - Napoli - Messina - Catania - Patrasso - Pireo - Salonicco - Rodi - Beierut - Alessandria - Messina - Napoli - Livorno - Genova; altro viaggio, con partenza da Catania, verrà compiuto col piroscafo «Scrivia» direttamente per Alessandria - Giaffa - Beierut - Rodi - Messina - Napoli - Livorno e Genova.

Appena saranno disponibili altri piroscafi verranno riprese le comunicazioni regolari con l'Egitto e la Siria.

Per informazioni circa le date di partenza, noli, ecc. codesta on. Associazione potrà rivolgersi alla Società «Italiana di Servizi Marittimi» e «Marittima Italiana» a Genova - Armatrici dei piroscafi che effettuano i viaggi per i porti del Levante e del Mediterraneo orientale».

STATO CIVILE

dal 13 al 19 Dicembre 1918.

NATI N. 1. Maschi N. 1. Femmine N. —

MORTI.

Campagnoli Luigia d'anni 79, casalinga - Porta Lorenzo d'anni 28, soldato - Giani Alessandro d'anni 37, sergente - Colombo Cesare d'anni 39 soldato - Salmoiraghi Emilio d'anni 40, impiegato - Adani Giovanni d'anni 84, agiato - Albini Lucia d'anni 57, casalinga - Colombo Angelo d'anni 59, scarpellino - Malacarne Barbara d'anni 72, casalinga - Aniello Vincenzo d'anni 39, soldato - Iosi Arturo d'anni 39, soldato - Poratelli Pietro d'anni 15, studente - Borda Bernarda d'anni 63, casalinga - Falcetta Giovanna d'anni 30, casalinga - Sartorio Rosa d'anni 78, casalinga - Porretti Assunta di G. B., infante.

NOTIZIE E CURIOSITÀ

L'estrazione della lignite in Tunisia.

Informazioni trasmesse da persone competenti dalla Tunisia recano che l'estrazione delle ligniti di Capo Bon prende un'ertensione sempre più grande, con una produzione giornaliera di 200 tonnellate circa. Si valuta a 32 mila tonnellate la produzione di lignite nel 1917 e si spera che quella del 1919 oltrapasserà le 70 mila tonn. I lavori cominciati ad Utisa per la ricerca del petrolio, hanno dovuto, essere nuovamente sospesi, perchè i tre pezzi scavati alla profondità rispettivamente di 60, 80 e 35 metri, hanno raggiunto il livello del mare. Questi lavori saranno però ripresi con il materiale di seconda che si aspetta da un giorno all'altro, e stando sempre alle indicazioni che ci sono fornite, i risultati non potranno che essere eccellenti.

I sorrogati delle fibre tessili.

In Isvezia è stato iniziato, e quanto pare con successo, la filatura della fibra di torba. La filatura avrebbe luogo in uno stabilimento installato a Stoccolma dal prof. Sellergren, inventore del metodo, ed i filati così ottenuti verrebbero tessuti in Danimarca in un Opificio presso Silkeborg. Un giornale di Copenaghen ha organizzato in questi giorni una piccola mostra, nella quale si vedono esposti abiti confezionati, calze, tappeti e rotoli interi di stoffa di torba.

L' avvenire dell' aviazione.

L'avvenire dell'aviazione è immenso; purchè il Governo non precipiti d'un tratto, con gesto che sarebbe delittuoso, l'aviazione dal primato raggiunto nel mondo, fino all'ultimo posto. L'aviazione, come la navigazione marinara, tenderà verso i grandi transaerei per i quali sarà facile cosa traversare montagne e mari con 25, 50 e anche 100 persone a bordo. Cabine con tutto il conforto racchiuderanno i passeggieri e aereoplani organizzeranno il servizio postale. Linee d'aria che raccorceranno di molto le linee di comunicazione attuali uniranno Milano a Roma in tre ore, Napoli a Palermo in due ore e mezzo, Roma-Costantinopoli in 12 ore, Roma-Parigi in otto ore. I servizi postali, passeggeri e industriali saranno inaugurati sulle linee aeree internazionali che dovranno passare per l'Italia data la sua posizione. Nell'ora più critica perciò di questa nostra giovane e gloriosa industria è proprio il caso dire che occorre occhio acuto e mano esperta perchè all'aviazione italiana non venga arpata l'ala quando più robusta sta per spiccare il volo. Occorre oggi più che mai essere attenti per non fare morire sul nascere un industria che darà all'Italia un primato invidiabile.

Una conferenza dell' Arcivescovo di Reims.

Il Cardinale Lucon Arcivescovo di Reims, che si trova in Roma e che nei giorni scorsi fu lungamente trattenuto in udienza dal Pontefice, ha oggi narrato avanti a un pubblico numeroso a San Luigi dei Francesi la tragedia dell'ausa città, con vivaci parole, producendo una profonda commozione. Egli ha ricordato tutto l'accanimento del nemico contro la sua città, e la distruzione feroce della famosa Cattedrale. Sulla sua parola di patriota e di sacerdote, ha solennemente affermato che il pretesto accampato dal nemico, che la Cattedrale di Reims servisse di posto di osservazione, era assolutamente una falsità, mai il glorioso Tempio ha funzionato da osservatorio per operazioni di guerra, e il Comando tedesco ha spudoratamente mentito quando ha cercato di giustificare i suoi attacchi con un'asserzione simile. La parola dell'illustre porporato francese, ha avuto un'efficacia che ricordava la volontà dei grandi oratori classici. La chiesa di San Luigi dei Francesi accoglieva numerosi diplomatici - naturalmente tutta l'Ambasciata di Francia e altri Ministri delle Nazioni alleate, dignitari Vaticani, altri ufficiali francesi e la colonia al gran completo.

Un grande istituto italiano per l'agricoltura nel mezzogiorno.

E' stato convocato per oggi una riunione nella sede della Camera di Commercio di Milano, la fondazione di un istituto nazionale per lo sviluppo agricolo del mezzogiorno d'Italia. Fra le tante iniziative che stanno per sorgere per la soluzione dei problemi del dopo guerra questo merita un rilievo speciale, poichè si rivolge specialmente al grande problema meridionale. L'istituto sorge con idee semplici, con sirtori pratici che gli on. Ettore Ciccotti e Sioli-Legnani hanno fissato nella loro relazione. Ciò che è mancato finora all'agricoltura meridionale è il capitale er mettere in valore le terre. L'istituto si propone, quindi facendo appello alle industrie settentrionali in ispecie, di raccogliere questi capitali per impiegarli nella esecuzione di opere che servano a mettere in valore determinato zone agricole meridionali, scelte fra le più promettenti, secondo piani accuratamente studiati e da attuarsi gradatamente a partire da opportuni centri di irradiamento. Il capitale iniziale è di 10 milioni di lire, che prometterà (calcolando la spesa media per la trasformazione d'una zona da mille a mille cinquecento lire all'ettara di sistemare da 7 a 10 mila ettari di terreno. Si procederà ad una azione preliminare di risanamento igienico dove occorra, e di sviluppo della viabilità costituendo anche appositi consorzi. Il nuovo Ente dovrà quindi cominciare l'opera di penetrazione nelle zone prescelte per farvi sorgere case, stalle, magazzini. Potrà così sorgere un tipo di agricoltura a conduzione famigliare che è uno dei maggiori fattori della prosperità della Toscana e dell'Umbria. Oltre alle opere di miglioramento eseguite in accordo col proprietario fondiario, l'Istituto chiederà anche la facoltà di acquistare terreni per proprio conto per cederli dopo la bonifica, in modo da imprimere un vigoroso impulso allo sviluppo della piccola proprietà quando i terreni sistemati vengano ceduti ai lavoratori diretti.

La terra ai contadini.

Un agricoltore toscano. il Dott. Giuseppe Burchianti, interrogato sulla questione della terra ai contadini ha risposto: «La piccola proprietà non è mai all'avanguardia del progresso agricolo. Presenta dei gravi inconvenienti in caso di suggessione, perchè o viene troppo suddivisa o altrimenti viene ad essere onorata di debiti per i conguagliamenti che sono necessari fra i coeredi. Questa è la causa per cui in certi luoghi, come per esempio nella Maremma Toscana essa tende a sparire. Altro inconveniente che ostacola il consolidarsi e il progredire della piccola proprietà va ricercato nella mancanza di mezzi e delle cognizioni necessarie che fanno difetto al piccolo possidente il quale non ha che la sola buona dote del lavoro. Si verifica infatti che solo il grande proprietario, ricco e istruito, ha potuto trasformare larghe plaghe di Maremma ed altre terre incolte in fattorie, mentre il piccolo proprietario che non ha nè mezzi finanziari nè cognizioni tecniche per ricavare sufficientemente dal suo faticoso lavoro, tende a disfarsi del podere, vendendolo per darsi col ricavo ad altra industria di effetto più pronto.

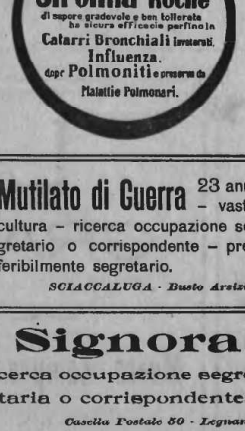
L'on. Ivano e Bonomi, ex ministro ai Lavori Pubblici, scrive: Occorre affrontare il problema del rapporto tra la terra ed il coltivatore. Lo scopo che deve aver di mira è una maggiore saldezza sociale ed una più intensa produzione agricola. Si è detto: «LA TERRA AI CONTADINI».

Ma tale formula non può interpretarsi che in tal senso; che sia da preferirsi che la terra appartenga al coltivatore e che il progresso agricolo non abbia ad urtarsi contro la resistenza d'un proprietario assente o impreparato. Nell'Italia Settentrionale il problema si risolve nel libero giuoco delle forze economiche. Il coltivatore tende dove può a diventare il proprietario della terra; nel mezzogiorno invece occorre l'intervento dello Stato.

Pretese rivelazioni vaticane.

Le rivelazioni di giornali francesi su pretese proposte della Santa Sede per un accomodamento col Governo italiano, sono state accolte in Vaticano come incomplete ed inesatte non avendo, almeno nel modo in cui sono presentate, ombra di fondamento. Questo, secondo l'opinione dei beni informati, di cose vaticane, non significa che il Papato non si disponga ad assumere un contegno diverso da quello tenuto sinora, ma il parlare principalmente dell'assegno annuale sul bilancio dello Stato, e riparlare della striscia di terra al mare progettata dal padre Ehtle già sotto bibliotecario della Vaticana, è un rimpicciolire la soluzione che i cattolici italiani desiderano e prevedono, con la fine di uno stato di cose, di cui essi non scorgono più la ragione. La situazione creata dalla nuova sistemazione internazionale non può non avere una ripercussione nei rapporti del Papato coi vari Governi, e più di tutto con l'Italia. E' una cosa che non sfugge alla mente di quanti considerano l'influenza del Papato su tutta la Società moderna con temperanza ed imparzialità. L'accordare gli interessi dei cattolici con le esigenze della società moderna, tanto trasformata, non è opera di tale attuazione ma è certo che qualche cosa è in preparazione e che un grande cambiamento nelle direttive pontificie è in vista. Al presente non è facile prevedere il risultato di questa nuova orientazione, e le previsioni non sono facili ad essere formulate. La maggiore circospezione è necessaria per non incorrere in errori che potrebbero essere causa di nuovi dissidi e conflitti, che peggiorerebbero invece di giovare alla pacificazione.

Ismaele Mario Carrera - Direttore
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*
Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinelli & C



Mutilato di Guerra 23 anni – vasta cultura – ricerca occupazione segretario o corrispondente – preferibilmente segretario.
SCIACCALUGA - Busto Arsizio.

Signora cerca occupazione segretaria o corrispondente.
Casella Postale 50 - Legnano.

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 160.000.000 - Versato L. 166.116.800 - Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Samplerdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Forlì	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianze	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
BARCLAY'S BANK LITD

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom

Società Anonima – Capitale Sociale L. 3.000.000 – Totalmente versato – Riserve L. 1.150.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregato all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXIV° — **Situazione al 30 Novembre 1918**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 182296.71				Capitale Sociale	L.	3000000	—
Eff. in scad. p. Il Cassiere » 222415.96	L.	2044712	67	Fondo di riserva ordinario L. 960000.—			
Portafoglio	»	16526984	21	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.—	»	1190000	—
Buoni del Tesoro	»	14364000	—	Conti Correnti	»	11137513	98
Fondi pubblici e privati	»	1245319	74	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	13316033	47
Conti correnti	»	1678903	44	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	7393581	55
Conti corrispondenti	»	12949003	10	Conti corrispondenti	»	21705369	28
Riporti	»	1805892	05	Creditori diversi	»	171457	52
Debitori per avalli	»	284162	—	Avalli per conto terzi	»	284162	—
Debitori diversi	»	155038	10	Effetti a pagare	»	21685	10
Esattorie	»	80500	—	Esattorie	»	268	—
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	22448760	06	Azionisti in conto Dividendo	»	123577	27
Depositi di valori	»	200000	—	Cassa di Previdenze degli Impiegati	»	180349	80
Stabili di proprietà	»	9000	—	Depositanti di valori	»	22448760	06
Mobilio	»	196369	35	Risconto Buoni del Tesoro	»	172357	30
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	483628	34	» portafoglio	»	191676	—
Interesse passivi, spese d'amminis. ecc.	»			Utili lordi del corrente esercizio	»	985691	93
	L.	82272393	06		L.	82272393	06

Consiglior. di Turno: *Ing. Domenico Oliva*, *Emilio Sacconaghi* — IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA — Il Direttore: *Giovanni Bossi* — Sindaci: *Alessandro Maino*, *Alfonso Sanner* — Il Capo Contabile: *Luigi Cereda*

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio al 3 %.

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ¼ %.

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia

Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri

Acquista e vende valute e divise estere.

» » *valori per conto terzi.*

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr

Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

ENTRATA LIBERA

"LA RISORGENTE,,

GRANDI MAGAZZENI TESSUTI

Merce sempre pronta di STOCK vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Fazzoletti
Asciugamani
Tele di Cotone
Madapolam
Tele Battista
Pelle Uovo
Tele Creas
Tovaglie
Satin e Stampatine

Stoffe Cotone
Drapperie
Flanelle
Novità per Signora
Coutil Camicie
Zephir
Camicie Fantasia
Oxford
Articoli da Donna

Si vende AL MINUTO ai prezzi dell'ingrosso

ENTRATA LIBERA

Piazza Garibaldi - BUSTO ARSIZIO - Via Milano, 10

Per l'imminente PACE - Straordinaria Liquidazione

ENTRATA LIBERA